

VISIONI

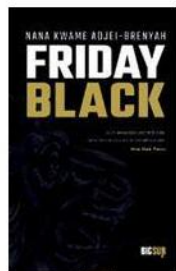
## RACCONTI DI RAZZISTI E MALATI CHE VOLANO

Statunitense di nascita e ghanese di origine, Nana Kwame Adjei-Brenyah ha esordito lo scorso ottobre in America con la raccolta di racconti *Friday Black* (Big Sur). Storie surreali e pop, politiche e visionarie, eredi di altra letteratura ma diverse da tutto. I nomi spendibili o spesi per i paragoni sono quelli di Ralph Ellison, Paul Beatty o Colson Whitehead, che nel 2018 ha selezionato Adjei-Brenyah come uno dei cinque migliori esordienti statunitensi sotto i 35 anni. Ma nel leggerlo viene in mente soprattutto Philip K. Dick con i suoi universi distopici mai troppo distanti dal nostro reale.

Nel primo impeccabile racconto della raccolta (*15 della Finkelstein*) c'è un uomo che prima di rispondere al telefono regola la Nerezza della voce. E poi regola quella dell'aspetto scegliendo pantaloni larghi coi tasconi laterali, Space Jam di pelle, felpa nera con cappuccio e berretto con visiera, che equivalgono a un 7,6 di Nerezza. Rigiando il berretto all'indietro diventa presto un 8. Più Nerezza significa più pericolo: di essere accusato di crimini mai commessi, di essere ingiustamente condannato, di essere ucciso senza movente. Nel frattempo, nello stesso racconto, un uomo bianco viene assolto malgrado abbia decapitato cinque ragazzini neri che ciondolavano innocuamente. Al processo il difensore ha sostenuto che l'uomo lo abbia fatto per proteggere i suoi figli e per difendere l'America. Così i neri del racconto indossano i loro abiti migliori riducendo al massimo la loro Nerezza per scendere in strada e assassinare i bianchi e vendicare i cinque ragazzini morti.

Gli altri racconti di *Friday Black* scorrono uno dopo l'altro come perle disuguali di una stessa collana. Alcuni esasperano i conflitti di razza, altri concedono miracolosi finali. Nel quinto racconto, *L'ospedale dove*, un figlio scrittore accompagna il padre in ospedale. Smarriti tra le corsie i due parlano per la prima volta dei libri. Il padre domanda al figlio di cosa parla la storia che sta scrivendo. Il figlio non sa cosa rispondere perché non sa cosa scrivere, poi decide che è nel suo potere fare volare gli ammalati e dice: «Parla di un ospedale dove la gente può volare».

(tiziana lo porto)



**FRIDAY BLACK**  
Nana Kwame  
Adjei-Brenyah  
Traduzione di  
Martina Testa  
*Big Sur*  
pp. 200  
euro 16,50

